

I bolidi sul duro percorso

Dal nostro inviato

PALERMO, 4.

Più di due ore mancavano per la via delle prime vetture e già il traffico per Via Ruggero VII era divenuto impossibile, mentre per il Viale della Libertà, migliaia di persone si assieparono sotto gli abbarbamenti. Mano mano poi che si avvicinava la mezzanotte, l'ora cioè fissata per la partenza del primo concorrente, l'affluenza degli spettatori aumentava in modo impressionante. Nell'ampio Piazzale del Politeama, che era stato tenuto libero a prezzo di sforzi inauditi fino a poco prima dell'allineamento delle vetture della classe 750 turismo, si verificava poi una certa confusione per l'infiltrazione di numerosi sportivi. Tuttavia ogni cosa andava regolarmente e secondo l'orario prestabilito; alle 24 il Vice-presidente della Regione abbassava la bandiera e Motta apriva la serie delle partenze.

Sparo di mortaretti, applausi fragorosi degli appassionati e incoraggiamento a tutti, specie ai siciliani. Benché le operazioni di partenza siano state piuttosto lunghe, dalla mezzanotte, cioè, fino alle 7.10 del mattino, il pubblico è rimasto imperturbato al proprio posto, incurante del freddo

raschi, 1.52'57"2.

Classe 1100: 1. Taruffi, 2. La Motta; 3. Bernabei.

Rosa-Romano abbandona

Giungono, intanto, le prime notizie sui concorrenti che non sono passati, o sono in ritardo: a Partinico il siciliano Bonocore, si ritira per rottura di una balestra; dopo Alcamo hanno pure dovuto abbandonare Rosa-Romano, per rottura dei freni. In tal modo la coppia favorita dell'ultimo momento ha perduto ogni possibilità di dare prova del proprio valore; troppo presto i due forti piloti dell'Alfa Romeo sono stati tagliati fuori della gara. Ci viene segnalato anche il grave ritardo di Ascari, dovuto a note alla sospensione anteriore; mentre Cortese, evidentemente non si trova molto a suo agio dato il suo forte distacco.

Sappiamo più tardi che il pilota della Ferrari ha rotto il cambio e si è dovuto ritirare presso Ribera; un corridore, rientrato a Palermo, ci ha dato poi notizia che Ascari era uscito di strada. Le vetture della categoria turismo che sono partite con molte ore di anticipo sulle altre, godono in questa prima parte della corsa, il privilegio delle prime segnalazioni e, naturalmente,

sempre a ritmo accelerato, si tocca Siracusa (km. 647); sono sempre primi a passare i concorrenti della categoria turismo dei quali ecco la classifica:

1. Bracco ore 8.11'18"2 media km. 79.013; 2. Leonetti ore 8.26' e 08"; 3. Piccinini ore 8.40'41"4.

In tutto, a questo punto del percorso, erano ancora in gara 32 vetture. In questo momento, le segnalazioni telefoniche dai diversi centri subiscono un periodo di crisi. Peccato, perché da quanto si riesce a sapere, sia pure in modo frammentario, un colpo di scena si è verificato proprio ora. Infatti, si ha da Siracusa che Biondetti è passato in testa con ore 7.04'24"2; Villoresi, che deve avere accusato un guasto al motore, è al secondo posto staccato di circa 7'.

La fatica si fa sempre sentire sui piloti e specialmente sulle vetture; sappiamo infatti di altri numerosi ritiri, tra cui quello di Tullini. Ma la corsa è entrata ormai nella fase decisiva e non è possibile seguire particolarmente tutti i concorrenti.

A Catania (km. 718) le classifiche della categoria turismo sono:

Classe 750: 1. Giardina in ore 12; 2. GiliBERTI; Classe 1100: 1. Segre ore 10.13'13"; 2. Musmeci; Classe 1500: 1. Bracco ore 9.10'24" 2. Piccinini; Classe oltre 1500: 1. Lurani

seguito subito dopo da Musmeci. Il pubblico numerosissimo non si stanca di applaudire, ansioso di salutare gli assi, che però tarderanno ancora. Nel frattempo da Sant'Agata Militello ci sono segnalati gli ultimi passaggi; non c'è nulla di importante.

Piuttosto, invece, occorre fare un passo indietro per dare una importante notizia; appena lasciata Messina, Gigi Villoresi ha abbandonato la corsa per rottura di un bilanciere. Il motore non rispondeva già più, ma soprattutto il ritardo del pilota era divenuto eccessivo. Anche se grave, il ritiro del popolare campione poteva essere previsto, dopo avere seguito tratto per tratto le fasi della gara. Ormai ben poco resta da dire; tutti i concorrenti rimasti in competizione non hanno altro desiderio che di raggiungere il traguardo, dove gli arrivi proseguono fino a tarda notte.

Moltissimi applausi accolgono il bravo Biondetti che ha conquistato in coppia col Principe Igor, la vittoria; ma la cattiva sorte era in agguato anche per lui. Infatti il toscano è giunto a Palermo col serbatoio della benzina quasi vuoto; pochi chilometri ancora e si sarebbe verificata una sorpresa.

posto, incurante del freddo notturno e della stanchezza. Effettivamente, bisogna riconoscere quanto i palermitani abbiano sentito la loro corsa; e certo lungo il percorso sarà stata la stessa cosa. Nella piazza, anche dopo il via, sono rimasti parecchi in attesa delle prime notizie sui passaggi.

Primi passaggi

Sono partiti da Palermo 86 piloti così distinti:

Categoria turismo: classe 750 n. 6; classe 1100 n. 8; classe 1500 n. 5; classe oltre 1500 n. 2.

Categoria sport: classe 750 n. 9; classe 1100 n. 32; classe 2000 n. 13, classe oltre 2000 n. 8.

Ci sarà però molto tempo per avere dati precisi, data la differenza d'orario, tra i vari concorrenti. Le prime notizie giunte da Trapani (Km. 120) segnalano intanto i primi arrivi: Cernigliaro è passato alle 2 precise alla media di chilometri 62,608 segnando il tempo migliore della sua classe.

segnalazioni e, naturalmente, dell'applauso del numeroso pubblico lungo il tragitto.

Ad Agrigento (Km. 312) Ciliberti ha preso la testa delle 750 turismo, con 11' di vantaggio su Cornigliaro mentre nella 1100 Segre ha superato De Santis; proseguirà poi in modo magnifico. Bracco, invece, nelle maggiori cilindrate è sempre primo, inseguito da Piccinini in magnifica ripresa.

La difficoltà del percorso si fa sempre più risentire dalle vetture ed aumenta la selezione: si sono ritirati Battata, Cornacchia, Gasperin, Pucci e Bordonaro, quest'ultimo uscendo di strada ha riportato leggere ferite.

Il percorso seleziona

La lotta Maserati-Ferrari prosegue implacabile e interessante. Ad Agrigento Villoresi mantiene sempre il comando seguito da Biondetti; il distacco tra i due forti piloti è salito a 1'30" mentre la media è leggermente diminuita. Facile è la marcia delle Cisitalia nella classe 1100; una certa sorpresa desta il passaggio al

tre 1500: 1. Lurani.

...ma Biondetti incalza

E' interessante conoscere, a questo punto, che Biondetti ha rafforzato il suo vantaggio su Villoresi. Del campione d'Italia si hanno poche notizie; si può solo arguire che la sua vettura deve avere nuovamente accusato delle noie al motore. Infatti, il distacco di Villoresi su Biondetti è salito ad oltre mezz'ora; si è rifatto, invece, minaccioso, Taruffi passato al secondo posto assoluto con uno svantaggio di 19' esatti sul vincitore della XIV Mille Miglia.

Ecco le classifiche della Categoria sport a Catania:

Classe 750: 1. Taraschi in ore 8.15'10"; 2. Macchieraldo; *Classe 2000:* 1. Biondetti in ore 7.56'10"; 2. Villoresi in ore 8.27'25"; 3. Besana; *Classe oltre 2000:* 1. Blanchetti in ore 9.01'.

I cento chilometri che separano Catania da Messina (km. 819) vedono Biondetti velocissimo: il toscano impiega meno di un'ora e raggiunge la media di oltre 103 orari. A meno di una sorpresa, sempre

La gara si è iniziata in modo velocissimo e i concorrenti non si danno tregua. Basta osservare le altissime medie ottenute nel primo tratto. Villoresi è passato impetuosamente al comando, con energia e potenza, seguito da vicino da Biondetti. Il previsto duello Maserati-Ferrari ha avuto così subito inizio.

La classifica assoluta a Trapani è la seguente:

1. Villoresi in 1.14'18", media Km. 96.256; 2. Biondetti, 1.15'18"1; 3. Taruffi, 1.18'43"3; 4. Bianchetti, 1.19'53"3; 5. Bellotti, 1.20'14"2; 6. Amendola, 1.21'43"1; 7. Besana, 1.21'48"2; 8. La Motta, 1.22'25"2; 8. Bernabei, 1.22'37"4.

Nelle varie classi le classifiche erano: *Categoria turismo*, classe 750: 1. Cornigliaro 1.55'56"1.

Classe 1100: 1. De Santis, 1.40'40"; 2. Segre, 1.40'57"3.

Classe 1500: 1. Bracco 1.31' e 14"2; 2. Leonetti, 1.34'04".

Classe oltre 1500: 1. Lurani, 1.34'58"2; 2. Alessi, 1.38'44"3.

Categoria sport, classe 750: 1. Gasperini, 1.50'17"4; 2. Ta-

surpresa desta il passaggio al primo posto di Bernabei davanti a Taruffi nella classe oltre 2000. Biondetti aveva impiegato fino a questo punto ore 3.30'22" procedendo Bilotti di 9' e Granito di 25'.

Villoresi al comando ..

La classifica assoluta ad Agrigento è la seguente:

1. Villoresi ore 3.18'18"2, media m. 94.402; 2. Biondetti ore 3.19'49"; 3. Bianchetti ore 3.20' e 22"; 4. Bernabei ore 3.27'00"1; 5. Taruffi ore 3.28'47".

Il carosello dei concorrenti prosegue regolare e veloce in mezzo all'entusiasmo degli sportivi e via via vengono raggiunte e superate le diverse località. Eccoli a Caltanissetta (km. 380). Nella classifica generale niente di particolare da registrare: Villoresi è sempre primo, ma Biondetti si è avvicinato ed è a 45". Un piccolo colpo di scena si è verificato invece nella classe 1100 in cui Lietti e Capelli della Fiat sono riusciti a superare di poco le Cistalla.

Ad Enna (km. 418) il tempo di Villoresi è di ore 4.33'30" media km. 91.582. Superate Gela, Ragusa, Modica, Ispica e Noto, mentre la gara prosegue

possibile data l'asprezza del percorso, la Ferrari dovrebbe concludere con uno strepitoso successo questo VIII Giro della Sicilia. Solamente Taruffi potrebbe, forse, ormai insidiare la vittoria di Biondetti, ma anche il romano è troppo distaccato.

A Messina, comunque, non si sono avute variazioni di rilievo: nella Turismo e nelle rispettive classi, erano in testa: Gilberti (750) in ore 13.43'33"; Segre (1100) in ore 11.18'; Bracco (1500) in ore 10.17'28" e nella Sport: Taraschi (750) in ore 11.59'31"; Taruffi (1100) in ore 9.19'21" seguito a 6' da Macchieraldo: Biondetti (2000), in ore 8.59'27" seguito da Villoresi in ore 9.40'.

Al traguardo di arrivo

La gara dovrebbe essere praticamente decisa, anche se circa 200 chilometri staccano i piloti dal traguardo finale. Mentre la corsa prosegue tra i maggiori calibri, incominciano a Palermo i primi arrivi: sono, naturalmente, i concorrenti della categoria turismo.

Al Foro Italico, con notevole anticipo sul previsto, giunge. Infatti, Segre, alle ore 15.59,

A colloquio con Biondetti, il campione di gran fondo

Il vincitore del GIRO della SICILIA racconta la sua bella avventura

Sportività dei siciliani - Nuovo al percorso e alla vettura - I duelli con Ascari, Taruffi e Villoresi - La rivincita alla "Mille Miglia,"

Dal nostro inviato

PALERMO. 5

Questo genere di circuiti fa perdere la testa a giornalisti e sportivi. Come si fa a seguirli in tutti i loro particolari? Non è semplice; tutt'altro. Cosa resta, allora, per sapere qualcosa di preciso? Farsi raccontare la gara da chi l'ha vissuta completamente e l'ha vinta. Abbiamo perciò abbordato Clemente Biondetti, il trionfatore della XIV Mille

— «Doveva correre con la sua "speciale" vettura di 4 litri; com'è andata, poi, che ha corso con la Ferrari?».

— «È stato un accordo all'ultimo momento con Zehender. La mia macchina, per la quale ho speso già ben quattro milioni, è rimasta ferma...».

Saremo lieti di poter conoscere i particolari della gara.

— «Non perché ho vinto, sono entusiasta; le assicuro

so. In compenso però il Giro di Sicilia è la più dura e la più faticosa corsa che io abbia mai fatta: è massacrante. Specie gli ultimi trecento chilometri mettono veramente in difficoltà i piloti».

Ha guidato sempre lei, oppure si è dato il cambio col Principe Igor, cioè con Troubeskoy?

— «Gli ho ceduto il volante due o tre volte, per riposarmi, dato il mio solito do-

so. In compenso però il Giro di Sicilia è la più dura e la più faticosa corsa che io abbia mai fatta: è massacrante. Specie gli ultimi trecento chilometri mettono veramente in difficoltà i piloti».

mi ha attaccato Ascari e allora ho accettato questa prima battaglia. Era per me un invito a nozze... Uno dei due, comunque, doveva "scoppiare". E io sono riuscito ad avere la meglio. Poi è stata la volta di Villoresi che prima del rifornimento avevo leggermente superato. Ho limato secondo per secondo sino ad aver battaglia vinta. Ma c'era un-

Miglia e dell'VIII Giro di Sicilia.

— « È stata la vittoria — ci detto il campione — che mi ha recato la massima gioia.

che i siciliani hanno dato prova, lungo tutto il percorso, di una sportività e di una correttezza eccezionali. Sembrava di essere in un circuito chiu-

lore al menisco. Debbo dire che il mio giovane compagno di gara ha guidato magistralmente. Si fatica, in verità, spaventosamente per le strade dell'isola; bisognerebbe stabilire il cambio del pilota a metà percorso e correre soli; fare cioè una specie di staffetta coi piloti ».

Amicidella

Ci hanno detto che ha avuto un incidente lungo il percorso; cosa è stato?

— « Nulla di grave, ma si poteva perdere la corsa. Dopo Terrasini si è inceppato un freno e siamo usciti di strada. C'è voluto un quarto d'ora buono per rimettere la Ferrari in linea di corsa ».

E va bene questa nuova Ferrari?

— « Anche se son dovuto partire con la vettura "muletto" poiché l'altra era fuori combattimento per le prove dico solo che è formidabile. Ma non sta a me dire questo; parlano i risultati. Piuttosto occorrerà far sapere che io non conosco affatto né il percorso, né la vettura. Ma ho provato l'uno e l'altra ».

Nel suo duello con Villorosi, come è andata?

— « Racconterò in breve quale era il mio piano di corsa. Poiché, come ho detto, ero poco abituato alla Ferrari e, d'altra parte, la "Muletto" era certo meno veloce della stessa macchina pilotata da Cortese-Righetti, ho deciso di fare

che Taruffi da tenere a bada. In una corsa del genere — un collaudo spaventoso, che comporta almeno 60.000 cambi di marcia, — un quarto d'ora di vantaggio è nulla. Perciò il romano della Cistalia bisognava tenerlo d'occhio. Ma è andata bene anche se ho corso il brutto rischio, oltre quelli che le ho raccontati: sono rimasto due volte senza carburante. Il serbatoio della mia "Muletto" teneva 15 litri di meno di quello della vettura di Cortese. Sa, poi, che a quindici chilometri dall'arrivo ho rotto la pompa della benzina. Mi poteva accadere pressappoco la stessa storia della Mille Miglia del 1938: dopo 1670 chilometri di strada senza incidenti di sorta, si ruppe il motore della vettura vincitrice della corsa la sera per le strade di Brescia mentre mi recavo a una festa con amici ».

E per le prossime gare, quale è il suo programma?

— « Spero concludere con la Scuderia Inter, per gareggiare tutto l'anno. Sarò certo alle Mille Miglia e al Gran Premio di Bari stabilito per il 30 maggio prossimo con la formale n. 2. Poi Ferrari ha promesso di affidarmi una vettura di Gran Premio. Arriverci a Brescia il 2 maggio; ci sarà la rivincita del Giro di Sicilia. E già so che molti cercheranno di far meglio che alla Targa Florio ».

Mario Ciriachi

Dopo il vittorioso arrivo

Amici della Targa Florio



Ecco Blondetti, trionfatore della XXXII Targa Florio nell'8° Giro automobilistico della Sicilia. Accanto al vincitore è il Principe Igor, suo compagno di corsa.

(Foto Martinez - Palermo)